



LEGAMBIENTE

Roma, 25 luglio 2003

Comunicato stampa

VAL LEMME

RIFIUTATO ANCORA IL DECRETO PER REALIZZARE LA CAVA IN VAL LEMME

LEGAMBIENTE: "BERLUSCONI SI DIA PACE"

"Berlusconi si dia pace!", è questo il secco commento di Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte alla notizia del secondo rifiuto da parte del Tar del decreto che dovrebbe autorizzare l'avvio del progetto della Cementir per la costruzione della cava nella Val Lemme in Piemonte. Un primo decreto, era già stato rifiutato con una sentenza del Consiglio di Stato. "Ma nonostante questa decisione da parte del massimo organo della giustizia amministrativa, - continua Bonardo - il Presidente del Consiglio, con nuovo decreto, è tornato alla carica stravolgendo il senso della sentenza. A quanto pare però il Tar continua a dare ragione ai comuni di Carrosio e di Gavi e a Legambiente. L'atto più grave della vicenda è che per dimostrare l'idoneità del progetto, il Decreto della Presidenza del Consiglio ha costruita una situazione per cui il cittadino che ha seguito tutti i passaggi di questa vicenda si trova di fronte ad una creazione di una realtà non vera, in contraddizione con quanto conosciuto e verificato attraverso un percorso di documentazione scientifica. Ma ora è il momento di smettere di giocare sulla sensibilità e le problematiche dei cittadini di questa zona di confine tra Piemonte e Liguria".

I fatti sono noti, il progetto Cementir comporta:

- 1) la distruzione di sette sorgenti che attualmente approvvigionano l'acquedotto di Carrosio e in parte quello di Gavi
- 2) La distruzione di 195 ettari di bosco ad alto fusto
- 3) La realizzazione di un acquedotto alternativo non richiesto da alcun Comune e osteggiato dalla popolazione
- 4) Problemi di viabilità e qualità della vita non indifferenti in conseguenza del trasporto di materiale